Anno VIII. - N. 2625 Trieste, Domenica 17 Marzo 1889 (Edizione del - mattino) Anno VIII. - N. 2625

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione. Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-m. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Camera francese. PARIGI 16. *(n. p.)* E' approvata ad unanimità la spesa di 10 mila franchi per i funerali del defunto ministro Jaurès.

Thevenet riconosce che la pastorale di monsig. Freppel contiene passi antirepublicani e dichiara che non permetterà il ripetersi di simili fatti.

Rivet domanda la denuncia del concordato L'incidente è chiuso tra le risa della destra e le proteste della sinistra.

Laguerre interpella su fatti disonorevoli a carico del ministro dell' interno; cita documenti addotti davanti il tribunale di Nancy, che accusano Costans di aver ricevuto diecimila franchi come amministratore di una compagnia d' assicurazione. Costans si sarebbe poi dimesso, restituendo la somma. - Sorgono vivissimi incidenti.

Costans risponde esservi ingiurie onoranti, e narra le lusinghe fattegli dai boulangisti. Si approva ad unanimità dalla sinistra l'ordine del giorno puro e semplice chiesto da Costans.

Italia e Francia. PARIGI 16. *(n p.)* Si smentisce l'accordo doganale tra l'Italia e la Francia.

Milan e suo figlio. — Prima di partire. BELGRADO 16. *(n. p.)* Oggi Milan ha accordato gran numero di udienze di congedo. Ricevette deputazioni, generali e consiglieri di Stato. Ai maestri del re Alessandro raccomandò la educazione del figlio ed accentuò che eserciterà con energia i suoi diritti di padre e non tollererà ingerenza straniera qualsiasi.

Gli elettori a Roma. ROMA 16. *(n. p.)* I nuovi elettori iscritti ufficialmente a Roma sono 8730; quelli che si sono iscritti volontariamente sono 1100, di cui 300 clericali.

Il deputato irredento. PARIGI 16. *(C. B.)* Antoine, deposto il suo mandato di deputato di Metz alla Dieta dell'impero germanico, diresse uno scritto agli elettori di Metz, in cui dice ch'egli ritorna in Francia dove lo chiamano nuovi doveri verso la Francia e verso l'Alsazia. Spera che i cittadini di Metz eleggeranno un successore che sia devoto alla dignità ed alla indipendenza «dell'infelice nostro paese.»

La Lega processata. - Le perquisizioni. PARIGI 16. *(C. B.)* Oggi continuaronsi le perquisizioni domiciliari presso vari membri della Lega dei patrioti. Fra i documenti sequestrati, si sarebbe trovata una collezione d' istruzioni concernenti una marcia sul palazzo Borbone e sull' Eliseo.

PARIGI 16. *(n. p.)* Il *Matin* annuncia imminente uno screzio tra Boulanger e la Lega dei patrioti, questa esigendo che il generale si sciolga dai legami coi monarchici.

Il nuovo protettorato italiano. ROMA 16. *(n. p.)* La *Riforma* dimostra che la decisione presa da Crispi di assumere il protettorato del sultanato di Oppia riescirà di grandissimo vantaggio per l' Italia che avrà in questo modo un piede alla porta meridionale ed uno a quella settentrionale dell'Africa. La *Tribuna* invece non trova affatto opportuna la presa determinazione giacchè il territorio, quantunque abbastanza ricco di prodotti, non basterà a rimunerare l'Italia delle forti spese che sogliono tener dietro alla assunzione di ogni protettorato. Aggiunge che il nostro console a Zanzibar, credendo di fare il nostro interesse, ci ha fatto nuovamente ingolfare nella politica coloniale per la quale la popolazione italiana non prova alcuna simpatia.

ROMA 16. *(n. p.)* Si fanno molti commenti sul protettorato di Oppia. La *Riforma* dice che il governo non mira a nuove occupazioni in Africa; il protettorato di Oppia ha uno scopo puramente commerciale. La *Tribuna* dice che la politica coloniale italiana segue quella tedesca; dice che Oppia trovasi nella zona del protettorato tedesco; dunque noi subentriamo alla Germania, che ce lo avrebbe ceduto in seguito alla ribellione di Zanzibar.

Il *Diritto* dice che non dovevasi impegnare oltre Massaua la bandiera italiana.

L'interpellanza Bonghi. ROMA 16. *(n. p.)* Quantunque la massima parte dei giornali liberali glielo sconsiglino, il ministero è deciso di accettare la interpellanza Bonghi sulla soluzione della crisi ministeriale e di provocare anzi una discussione particolareggiata nella quale tutti i ministri faranno ampie dichiarazioni. — Si finirà col chiedere un ordine del giorno di piena fiducia il quale sarà votato per appello nominale. — La *Tribuna* osserva a questo proposito che quantunque il ministero possa considerarsi oggi come di pura sinistra, tuttavia una immensa maggioranza gli si riunirà intorno, dimostrando così tutta la debolezza di certi caratteri che ieri avrebbero accolto un ministero di destra come oggi applaudiranno ad uno di sinistra.

La Russia a casa sua PIETROBURGO 16. *(C. B.)* I giornali recano: All'Università di Dorpat è pervenuto un ucase che contiene le norme per la riorganizzazione della facoltà giuridica. La lingua russa sarà l'esclusiva lingua d'insegnamento in quella facoltà.

Duplice suicidio. AMBURGO 16. *(n. p.)* Il capitano marittimo Goebel ferì mortalmente l'attrice Leugner nell' abitazione di lei e poi si suicidò con un colpo di fuoco.

Emissione sospesa. VIENNA 16. *(n. p.)* La Banca Union ha sospeso l'emissione dei lotti greci della Società Archeologica in seguito alla presentazione avvenuta al parlamento d'una proposta di legge che limita il giro dei viglietti di lotteria.

Poste turco-bulgare. SOFIA 16. *(C. B)* In seguito a desiderio espresso dalla Porta il governo bulgaro invierà a Costantinopoli un delegato per conchiudere con la Turchia un trattato postale.

Nel gabinetto francese. PARIGI 16. *(C. B.)* L'ammiraglio Kranz fu creato ministro della marina.

Credito fondiario. VIENNA 16. *(C. B.)* I nuovi lotti ipotecari 3 0|0 del Credito Fondiario sono stati sottoscritti oltre il numero presentato alla sottoscrizione. L'Istituto avverte che la necessaria riduzione si farà soltanto per sottoscrizioni più rilevanti, mentre i piccoli soscrittori saranno presi in piena considerazione.

Il Comptoir d'Escompte. PARIGI 16. *(n. p.)* Ebbe luogo una riunione tra i principali direttori degli istituti bancarii e dicesi che si trattò della liquidazione del *Comptoir d'Escompte*, e della ricostituzione di uno nuovo.

Bufera nella città eterna. ROMA 16. *(n. p)* Stanotte soffiò un forte vento che spezzò alberi, rovesciò camini, infranse persiane. Nessuna disgrazia. Oggi abbiamo un freddo rigido; stamane cadde la neve. Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche colla Calabria e colla Puglia.

Leggi agrarie in Rumenia. BUCAREST 16 *(C. B.)* La Camera approvò ad unanimità meno due voti la legge agraria, rigettando gli emendamenti combattuti dal governo.

Decesso. PARIGI 16. *(C. B.)* E' morto il senatore Scherer, redattore del *Temps*.

(Edmondo Enrico Adolfo Scherer era nato a Parigi li 8 aprile 1815, figlio a un banchiere d'origine svizzera. Studiò a Parigi ed in Inghilterra diritto, poi teologia e fu teologo protestante, critico e publicista insigne. Dal 1871 prese parte pure alla vita politica, prima quale deputato, poi senatore inamovibile. Degni di menzione sono i contrasti da lui avuti col ministro Broglie che gli aveva fatto sequestrare un dispaccio al *Daily News*, segnalante i pericoli che potevano risultare al governo francese dal mantenere il naviglio *L'Orenoque* nelle aque di Civitavecchia. Fu collaboratore del *Temps*, del *National* e di riviste scientifiche. Publicò inoltre varie opere d'indole scientifico-religiosa ed anche una serie di *Studi critici sulla letteratura contemporanea* *N. d. R.*)

Parlamento austriaco - Legge sui lotti - Bilancio. VIENNA 16. *(C. B.)* *Camera dei deputati*. La legge presentata oggi concernente i biglietti di lotteria stabilisce: Viglietti di lotteria non possono essere emessi che in base ad una legge speciale ed a scopi di Stato. Tutti gli altri viglietti sono vietati. Sono nulli i contratti che vertono su viglietti emessi fuori del territorio in cui vige questa legge. Questa non viene applicata per viglietti messi in giro prima del 1° marzo 1889 se furono timbrati, nè per viglietti ungheresi dello Stato.

Continuatasi la discussione del bilancio, approvansi i titoli: «Direzione centrale» «Truppa territoriale» della difesa del paese. Il ministro rileva l' utilità della nuova legge militare, accentuando la necessità di tener conto, quanto alla lingua, delle varie nazionalità ed enumerando le facilitazioni anche riguardo alle forniture.

Estrazioni. VIENNA 16. *(n. p.)* Fino a quest'ora non è pervenuto qui il risultato dell'estrazione del prestito di Milano.

RECENTISSIME

A Paolo Ferrari. GENOVA 15. In commemorazione di Paolo Ferrari, Ermete Novelli ha rappresentato *Goldoni e le sue sedici comedie*. Dopo il primo atto, l'esimio artista è uscito alla ribalta e disse, in dialetto veneziano, alcune parole di circostanza, che furono degno omaggio alla memoria dell'illustre estinto.

A Enrico Tamberlick. PARIGI 15. I funerali di Tamberlick avranno luogo domani. Si prevede che riusciranno una mesta solennità artistica.

Guglielmo non si muove. BERLINO 15. Nei circoli ufficiosi non si presta fede alla notizia che l'imperatore, in occasione delle nozze della principessa Sofia, sua sorella, col principe ereditario di Grecia, andrà anche a Costantinopoli. Finora non è nemmeno sicuro che egli andrà ad Atene.

Il papa paciere. ROMA 15. Le republiche di Bolivia e del Paraguay nominarono il Papa arbitro in alcune loro questioni interne minaccianti la pace dei due paesi.

La regina Vittoria a Biarritz. MADRID 15. Il tempo é stato così bello, che la regina Vittoria, da sabato in qua, non ha mai mancato di uscire due volte al giorno a piedi od in carrozza, girando qua e là per le vie di Biarritz e pei dintorni. S. M. ha una speciale predilezione per la spiaggia, ove si trattiene a parlare lungamente con i pescatori. La regina esce sempre accompagnata dal principe Enrico di Battenberg. dalla principessa Beatrice e da S. A. Federica di Hanover. Lord e lady Lytton giunsero stamane a Biarritz.

Le donne che ammazzano. TREVISO 15. Si è chiuso, davanti a quest'Assise il processo contro certa Angela Fabris di Marano, presso Thiene, che insième al ganzo Domenico Sartore uccise il proprio marito, portandone il cadavere entro a un sacco a un chilometro dalla casa. Il Sartore s' ebbe le attenuanti e con esse i lavori forzati a vita; la Fabris no, epperò è stata condannata a morte. Mentre la si riconduceva alle carceri, la popolazione la fischiò.

L' eredità d' un suicida. MILANO 15. La Questura ha proceduto nella vicina borgata di Crescenzago all' apposizione dei suggelli alla villa d' abitazione di Alberto Barquisson, francese, già domiciliato a Namur, del quale si è annunciato il suicidio avvenuto mercoledì sera, mediante colpo di rivoltella, in uno scompartimento di prima classe del convoglio tra Napoli e Potenza. Il Barquisson venne, due anni or sono, a stabilirsi a Crescenzago. Dicevasi ricco di due milioni. Appigionò la villa Gandini. Vi condusse una giovane signora che presentò come moglie. Faceva una vita ritiratissima, circondata di mistero. Mortagli la signora, si diede a viaggiare. Nelle tasche del suicida si sono rinvenuti valori ingenti. Ignorasi chi ne sia lo erede.

Pellegrini in giro. ROMA 15. Sono giunti finalmente a Roma i pellegrini americani. Sono circa duecento; tra questi notansi molti preti e molte signore. — I preti sono quasi tutti alloggiati al Seminario americano; gli altri sono sparsi per alberghi del Campidoglio, Continentale e di Allemagna. I pellegrini hanno portato un ricco stendardo di seta che vogliono far benedire dal Papa. Il Papa li riceverà nella settimana ventura. Dopo essersi trattenuti una diecina di giorni a Roma, i pellegrini si recheranno a visitare i santuari di Assisi e di Loreto e poi partiranno alla volta di Gerusalemme.

La Spagna al Marocco. MADRID 15. I giornali, felicitandosi della nomina di Figueira al Marocco, sperano che cessi la politica di accondiscendenza alle potenze seguita sinora. In avvenire la Spagna, in caso di conflitto tra il Sultano e qualsiasi potenza europea, deve sostenere energicamente il sultano.

Contro il boulangismo. PARIGI 15. La *Republique Francaise* dice che i nomi dei funzionari che aderirono all' impresa cesariana sono in parte conosciuti ed in parte lo saranno fra breve. I funzionari saranno colpiti con tutto il rigore delle leggi e schiacciati.

La Russia conservatrice. BERLINO 15. Telegrafano da Pietroburgo che il generale Wasmund competentissimo nella balistica, protesta nell'*Invalido russo* contro l'introduzione del fucile a magazzino nell'esercito russo.

Il militarismo inviso dappertutto, BRUSSELLES 15. Nei circoli governativi si scorge solo un rimedio al conflitto per la questione militare: sciogliere la Camera. L'esperimento sembra però pericoloso per la Corona, perchè ove lo scioglimento a nulla giovasse ora, si dovrebbe rinnovare all'infinito.

Il cognato di Rodolfo. BOLOGNA 15. Provenienti da Miramare, dove si sono recati da Venezia, per visitarvi l' arciduchessa Stefania, sono qui giunti i principi Filippo e Luisa di Coburgo. Sono stati ricevuti alla stazione dai duchi di Montpensier, presso i quali alloggiano.

Corsi universitari sospesi. GENOVA 15. Una ordinanza del Rettore della Università dichiara chiusi i corsi esterni di medicina. L'ordinanza è stata motivata dal fatto che gli studenti non si sono presentati alle lezioni.

CORTE D' ASSISE.

Delitto di offesa all' onore mediante la stampa.

Sul banco degli accusati siede il signor Elio Treves, il noto capo della compagnia d' infermieri.

La Corte è presieduta dal cons. Domenico Sciolis; accusatore privato Francesco Grüll, assistito dall' avv. dott. Generini; la difesa è affidata all'avv. dott. D'Angeli.

La giuria riesce composta dai signori: Ad. Wolff, Ed. Turek, Pietro Colovini Ant. Paulin, Gius. Guarrini, Giov. Baschiera, Ant. Zanfretta, Giulio Dase, Rugg. Berlam, Ugo Kesel, Erm. Turek e Ant. Ongaro.

***

In sul principio del settembre 1888 un operaio meccanico, certo A. Callin, veniva colto da pazzia e durante un accesso commetteva tali violenze che non c' era modo di contenerlo. Chiamato d' urgenza per telefono, il sig. Treves si recò, con alcuni dei suoi dipendenti, all' abitazione dello sventurato, alle case del Lloyd, ed ivi rilevò che quell'operaio era impazzito in seguito a dure persecuzioni da parte di un creditore inesorabile. Pratico del suo mestiere, il sig. Treves escogitò tosto il mezzo di calmare il pazzo, fingendosi avvocato e promettendo all' infelice che gli avrebbe fatto vincere la lite. Il mezzo servì e il Callin si calmò quel tanto che bastava per effettuare il suo trasporto allo Spedale.

E dalla famiglia del sofferente, e dai vicini il sig. Treves seppe che il Callin era impazzito in seguito alle persecuzioni che gli venivano da certo Grüll, il quale avendo prestato al Callin 8 fiorini, in breve, cogl' interessi enormi che conteggiava, diventava creditore di f. 40; per il quale importo il debitore si vide sfumare quanto possedeva. Commosso per la dura sorte di quel povero operaio - ch' era padre di quattro figlinoli - ed indignato dell' inumanità del Grüll, il sig. Treves mandò al giornale *Il Mattino* un articolo intitolato: *Una vittima dell' usura*, col quale si stigmatizzava l'agire del Grüll, addebitando a questi la pazzia del Callin.

Il Grüll chiese alla redazione del *Mattino* una rettifica, che il direttore sig. Matcovich gli rifiutò. Si recò dal sig. Treves allo stesso intento, ma qui pure trovò un rifiuto. Allora il Grüll sporse denuncia al Tribunale quale Corte d'Assise per lesion d'onore tanto in confronto del signor Matcovich quale redattore responsabile, quanto contro il sig. Treves quale autore dell'articolo. Pendente il processo però egli ritirò l'accusa in confronto del sig. Matcovich, mantenendola in confronto del sig. Treves.

***

L'accusato si dichiara autore dell' articolo incriminato e dice che lo scrisse perchè lo credette un dovere di coscienza. Narra poi come otto giorni dopo la publicazione si presentasse da lui il Grüll a chiedergli una rettifica; egli si dichiarò pronto a fargliela, a condizione ch' egli avesse a restituire alla famiglia del Callin la roba - fino la coperta del letto! - che le aveva portato via per coprirsi del suo credito. — Ma il Grüll gli rispose *che era matto!* — Quindici giorni più tardi venne a proporgli di ritirare l' accusa che aveva presentato, se gli dava 30 fiorini, ma egli, Treves, lo mandò a quel paese.

***

Viene sentito quindi il querelante, il quale, nelle generali che declina, dice essere Francesco Grüll fu Valentino, d'anni 51, da Vippaco, meccanico. S' esprime rozzamente in un dialetto tra il triestino e lo slavo. Costui, per provare che non fa l'usuraio, racconta che nel '72 prestò al Callin 10 fiorini verso restituzione di 11, poi ne prestò 20, per 22, pagabili in 11 settimane. Nel '79 tra capitale ed interesse era creditore di f. 58, ed a garanzia aveva per giunta ricevuto in pegno 7 biglietti del Monte, di cui redense gli effetti contemplati e se li trattenne.

E via di fila a narrare una serie di queste brillanti operazioni. Aggiunge ancora - sempre per provare il proprio disinteresse - che quando il Callin saldò il suo debito di 58 fiorini, chiese di ritorno i suoi biglietti, ma ei non volle darglieli se non gli versava altri 16 fiorini d' interessi; allora il Callin lo impetì in punto restituzione di pegno, ma perdette la causa.

Pres. Le faccio osservare che deve chiarire su quali basi ella pretendeva un interesse di 16 fiorini su 58. Lei domanda giustizia, perchè fu trattato da usuraio: dimostri dunque che non era tale.

Quer. Xe pur de quei che domanda 'l diese par dodise...

Pres. Ah! se lei si regola su quelli, allora basta.

Sfilano parecchi testimoni i quali, su per giù, depongono che il povero Callin diventò matto in causa delle persecuzioni del Grüll.

Il discorso del patrocinatore del querelante si riassume nei due punti essenziali: che l'accusato non ha provata l' accusa di usura lanciata al suo patrocinato, e che tale accusa costituisce un'offesa ed in pari tempo un danno per il Grüll.

L'avv. D'Angeli trova invece che il Treves, non solo, ma il querelante stesso ha provato e l'usura e il fatto che il Callin impazzì per le sue crudeli persecuzioni.

Del resto lo stesso presidente nel suo esaurientissimo riassunto accentuò la probabilità che il Callin fosse diventato pazzo per le questioni avute col Grüll, deducendola dal fatto che l'espediente al quale ricorse il Treves di fingersi avvocato per calmarlo, ottenne l'effetto desiderato.

I giurati poi, convinti che della perfetta buonafede dell'accusato, quanto del sentimento puramente umanitario che lo indusse a scrivere l'articolo per stigmatizzare l'opera del Grüll, emisero *unanimi* un verdetto assolutorio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto. — Leva il sole ore 6.13, tram. 6.03. Oggi: S. Geltrude — — Domani: S. Odoardo — Term. C. ore 7 ant. 1,3 2 pom. 3.3. — Alt. bar. 756.9 - Alta marea: 0.2 ant., 9.45 pom. Bassa marea 3.5 antim. 3.18 pom.

Il Congresso del «Pro Patria». Il Congresso del gruppo locale *Pro Patria*, da noi già annunciato, avrà luogo domenica 24 corrente alle 12 meridiane, al Teatro Filodramatico. Eccone l'ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'adunanza antecedente.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Relazione virtuale dell' attività del gruppo.
4. Relazione finanziaria.
5. Proposta della Direzione in merito al § 5 dello Statuto del gruppo.
6. Eventuali proposte dei soci.
7. Elezione della Direzione e dei Rappresentanti del gruppo.

Il nostro resoconto sanitario. Il Ministro all' istruzione del regno d' Italia ha diretto al nostro Municipio uno scritto di ringraziamento e di elogio per il resoconto sanitario del 1887 compilato dal dottor Costantini e che gli era stato rimesso in dono.

La cassa distrettuale per ammalati. Rileviamo che di questi giorni il Magistrato civico in seguito ad ordine luogotenenziale ha publicato lo Statuto per la cassa distrettuale degli ammalati che devesi istituire a Trieste.

A noi tale Statuto non fu peranco comunicato, percui non siamo in grado di farne una critica minuziosa; ci riserviamo quindi di occuparcene con diffusione allorchè avremo il testo sott'occhio. Ma intanto noi crediamo non poterci esimere dallo spendere qualche parola su questa famosa legge che prescrive la creazione di siffatte casse di assicurazione.

Non vogliamo certamente disconoscere come l' intento che il legislatore si propone con questa legge sia stato quello di provedere a che la generalitá dei lavoratori sia garantita contro la miseria in caso di malattia; intento lodevole quanto mai. Ma soggiungiamo subito che il mezzo scelto a tal uopo non ci pare dei più pratici e — lo diciamo francamente — neanche il più liberale e consono collo spirito dei tempi.

Infatti l'estensione stragrande che si vuol dare all'ingerenza governativa in tale istituzione; il numero colossale di persone che si vuole comprendere nell'orbita della legge in parola e le infinite categorie, fanno sì che il meccanismo dell'istituzione deve riuscire complicatissimo e deve generare inevitabilmente una grandissima confusione; nè questo solo, ma, appunto — in causa della sua estesissima azione — l' attuarla dovrà presentare delle difficoltà che potranno forse col tempo scemare alquanto, essere vinte non mai.

Il contributo per la Cassa è fissato nella misura del 3 p. c. sul salario medio; di cui 2 p. c. a carico dell'operaio, 1 p. c. a carico del padrone. Il sussidio in denaro che la Cassa degli ammalati darà in caso di malattia deve corrispondere al 60 p. c. del salario.

Secondo le disposizioni ministeriali pare che si voglia imporre anche ai braccianti, quelli che lavorano a giornata, l'obligo dell'assicurazione; ma questi formano una massa fluttuante che oggi lavora e domani no. E dal momento che chi non paga per quattro settimane cessa di appartenere alla Cassa, come si farà a costringere i facchini a pagare due per cento sul loro salario, quando non ne ritraggono alcuno perchè senza lavoro?

Del resto, come si sa, l' ordine di appartenere alla Cassa distrettuale cessa per quegli operai che appartengono a Società che sono parificate a questa.

La *Società Operaia*, che conta circa 4000 soci, sarà certamente parificata alle Casse distrettuali e quindi gli operai che ne sono soci, o che lo diverranno, non avranno bisogno delle Casse distrettuali.

La vaccinazione obligatoria. Quando l'anno scorso comparve il decreto luogotenenziale che imponeva la vaccinazione obligatoria generale, la città si trasformò in un enorme punto interrogativo, al quale diedero maggiore esplicazione le manifestazioni della stampa locale. E il famoso decreto non ebbe seguito. Ma quale sarà ora il punto interrogativo delle lettrici e dei lettori, quando avran letto che il governo di Vienna nella prossima sessione parlamentare presenterà una legge appunto concernente la vaccinazione obligatoria generale?

Il *N. W. Tagblatt* si dice informato che il supremo Consiglio sanitario ha già ricevuto l'incarico di esaminare l'analogo elaborato e il disegno di legge.

Elargizioni al «Pro Patria.» Al gruppo locale *Pro Patria* pervennero dal sig. Haberleitner per una cena mancata f. 10. A mezzo della Redazione del giornale *L'Indipendente*, dai poveri amici di Carlo Bertolini f. 10.

Per l' Ospedale infantile. Dal signor W. Engelmann furono inviati fiorini 200 per la fondazione di un letto che porti il nome della compianta sua figlia Hilde Engelmann.

Divieto di circolazione. Il Ministero dell'interno a Vienna ha proibito la circolazione in Austria del giornale »Don Chisciotte della Mancia« che si publica a Roma sotto la direzione di Luigi Arnaldo Vassallo (Gandolin).

Alla Polizia. Il praticante di concetto presso l' i. r. Direzione di Polizia Francesco Zigler, fu nominato concepista presso la Direzione stessa.

Doni per la Fiera. Pervennero ulteriormente: alla sig.a bar.a Nina de Morpurgo, dal sig. ing.e E. Panfilli: diversi scudisci, collari per cani ecc., 6 fazzoletti sport, 6 boccette di profumo, 2 bocchini, 6 portamonete e diversi altri oggetti di chincaglieria; Marco Laudi: 6 bottiglie di vino di Xeres, 6 di Malaga, 6 di Marsala, 6 di Vermouth, B. Dott. Bazzoni fior. 100; Enrico Renner f. 50; Salvatore Ventura f. 50; Giorgio Covacevich: f. 100; signorine Giuseppina ed Antonietta Zarcovich: 1 sacchetto da lavoro dipinto, 2 quadri ad olio.

Alla sig.a Anna Salem dalla sig.a de Preschern-Dingelstädt, 6 bottiglie Reno, 1 bomboniera, 1 pesce guarnito, commestibili vari; dal sig. Rassbacher: 1 prosciutto.

Alla sig.a S. Iacchia de Eisner: dalla sig.a Schiff di Amburgo: 1 quadretto ad olio, 1 terracotta artistica, 1 block per musica, 2 paralumi, 2 opere illustrate.

Pel tramite della sig.a Clem. Bazzoni: dalla sig.a Elisa Glanzmann: 1 servizio di birra in stile; Ferrari Straolino: 1 scatola sigari, 3 di sigarette, 1 vaso porcellana con tabacco, 1 portasigari, 1 portasigarette 1 porta-biglietti; Clementina Hermet: 6 bottiglie vino Odenburg, 6 bottiglie liquori; A. Wünsch: 20 bomboniere con *fondants*, 10 bomboniere piccole con mentine; sig.a Bednarz: 1 portabiglietti dorato.

Da la sig.a Olga Veneziani Moravia: 1 parafuoco di velluto ricamato, 3 *necessaires*, 1 cesto da lavoro, 2 serv.zi per birra, 3 scatole guanti.

Dalla sig.a F. de Schröder: 2 stampe con cornice, 1 piccolo *ètagère*, 16 bomboniere e pel tramite di detta signora: dal sig. Pasquale Rossetti-Scander: 2 bottiglie Slivovitz.

Pel tramite della sig.a Elena Glanzmann: dalla sig.a Elisa Cambon: 2 vasi giapponesi, 2 vasi in porcellana e dalla sig.a Corinna Monti: 1 vaso in porcellana, 2 tavolozze dipinte, 1 vaso legno dipinto (proprio lavoro).

Pel tramite della sig.a Anna Salem dal sig. Augusto Tattara: 6 bottiglie pel *buffet*; Riccardo Becher: 1 *galantine de pigeons*; Augusto Mauser: 1 cesto pane; Francesco Pezzicar: 1 busto.

Pel tramite del bar.e Marco Morpurgo: L. T. fior. 25, A. C. f.chi 100.

Pel tramite del cav. F. Vivante dal sig. C. A. f.chi 100; sigg. A. G. G. e D. A. fior. 10; sig. I. Rendich: 1 basso rilievo in terracotta; sig. e sig.a Iacchia Brodsky: 2 grandi vasi giapponesi.

Alla sig.a Emma Morpurgo de Nilma. dalla sig.a Bernheimer-Brettauer: 3 porta spillo, 1 portaguanti; dalla sig.a D.: 6 vasi cristallo, 8 bambole, 1 anfora.

Al *buffet* dalla sig.a Vardacca: 1 cappone arrosto; dalla sig.a Olga Collioud: *sandwichs*; da Sgorbizza: paste, acciughe, galantina; dal sig. Rassbacher: pure galantina.

Il chiosco dei fiori è stato adornato completamente a cura della sig.na Perotti.

I signori Maron e Fonda diedero *gratis* le piante ed i fiori per decorare la sala e la scala ed offersero anche i fiori per la vendita.

Piccoli incendi. Ieri mattina verso le 10 ore ai vigili dell' appostamento in Piazza Dogana veniva telegrafato dalla Stazione che nella casa occupata dal corpo di finanza, era scoppiato un incendio.

Accorsi, constatarono che in una cantina di quella casa aveva preso fuoco, per causa ignota, un baule, delle carte e un po' di legna.

Le stesse guardie di finanza però avevano dato mano a spegnerlo, per cui ai vigili rimase poco da fare.

— Altro incendio scoppiò alle 5 del pomeriggio nella casa N. 2 in via della Muda vecchia al primo piano: probabilmente un zolfanello gettato per distrazione fu causa che ad una cortina lunga si appiccasse la fiamma, la quale la distrusse per metà.

Alla cappella mortuaria di St. Anna. L' abitazione del custode della cappella mortuaria alla necropoli di St. Anna offriva l'inconveniente di essere umida, epperciò si è deliberato di aprire nella stanza maggiore due lucernai. Si pensava anche di collocarvi una stufa, ma per ora si soprasedette alla deliberazione in proposito.

Apoplessia. Iermattina alle 7, in piazza delle Legna, il facchino Angelo Toniutti, d'anni 60, da Trieste, cadde a terra, colpito da insulto apoplettico. Accorsi alcuni passanti, lo trasportarono subito nell'atrio della casa Caccia lì vicina, ove pochi istanti dopo il disgraziato spirava. Il dott. Canestrini, comparso sul luogo, constatò il decesso.

Sopragiunse poi la Commissione che praticò i rilievi di legge; il carrettone dell'impresa Zimolo trasportò poscia il cadavere alla cappella mortuaria di San Giusto.

Una grande raffineria di petrolio a S. Sabba. La ditta Fratelli Levy ha chiesto il permesso di attivare sul fondo N. T. 1307 Cat. v. 270 a)— n. 862 e 270 b)—863 presso S. Sabba in S. M. M. I. una raffineria in grande di petrolio.

Il Magistrato civico diffida gli aventi interesse a presentare gli eventuali loro reclami in iscritto a questo protocollo degli esibiti sino al giorno 31 corrente od a voce nel successivo giorno 1. aprile p. v. alla Commissione che si troverà sopra luogo alle 11 ant.

Non venendo fatte eccezioni od ove queste fossero infondate, si permetterà l'attivazione di quello stabilimento industriale purchè nulla si opponga per riguardi d'ufficio.

Insegnamento di ginnastica. Le 10 ore settimanali d' insegnamento di ginnastica che restarono scoperte in seguito all'allontanamento del docente Morpurgo furono affidate per il corrente anno scolastico con ore due al maestro Rustia, con ore quattro al maestro Cobol e con ore quattro, nelle classi cittadine della scuola di Città nuova, all' assistente Fumis.

La pertinenza al Comune venne assicurata alla maestra praticante signorina Elisa Cavalcante.

Stampati sequestrati. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato dichiarava costituire il tenore degli articoli concernenti la morte di S. A. I. R. l'Arciduca Rodolfo inseriti nel periodico *Il PopoloRomano, L'Opinione, Capitan Fracassa, Fanfulla, Don Chisciotte della Mancia* d. d. Roma 3 febbraio, *La Patria del Friuli* d. d. Udine 4 febraio e *Corriere di Napoli* 4 febraio, gli elementi del crimine previsto al § 64 C. p. — l'articolo concernente lo stesso argomento nel periodico *La Tribuna* lunedì 4 febraio i caratteri dei crimini prev. ai §§ 65 litt. a e 64 C. p. — l' articolo *Corriere Triestino* — Trieste, 29 gennaio del periodico *Corriere di Napoli*, 2-3 febraio 1889 gli elementi del delitto previsto al § 300 C. p.

Confermava quindi i praticati sequestri vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e d'apprendersi.

Medico distrettuale. Il posto di medico fisico del distretto di Barriera vecchia, lasciato libero dal dott. Costantini, in seguito alla nomina di lui a protofisico, fu affidato in via interinale al dott. Giuseppe Zadro.

Durante il lavoro. Ieri, durante il lavoro, il meccanico Giovanni Ventura, d'anni 27, accidentalmente si colpì alla mano destra con un martello, schiacciandosi il pollice e l'indice; fu, perciò, obligato a ricorrere alle cure dell' ospedale, ove il dottor Marcus se ne assunse l'incarico.

I CAVALIERI DELLO SPILLO

di G. PRADEL. 197

Il dottore stava osservando attentamente il malato condotto dal suo amico e tentennava il capo in un modo punto o poco rassicurante. Suor Rosalia si teneva dietro a Pietro e al dottore. Il di lei viso era più triste del solito: un malessere si era impadronito certamente di lei, poichè essa vacillando era stata obligata di sorreggersi a un mobile per non cadere.

Pietro, cui nulla sfuggiva, notò questo svenimento subitaneo, e ne avvisò il dottore. Suor Rosalia si sentiva male.

— Andate a riposarvi, suora — disse il dottore, facendo dolce per la circostanza il tono della sua voce — andate a riposare, anche per un momento solo.

Suor Rosalia si ritirò lentamente, appoggiandosi alle pareti. Quando essa ebbe rinchiusa la porta, il dottore disse a Rougemont:

— Che brava figliuola è quella! mio caro amico! quanta abnegazione! quanto affetto riverente! Io sono protestante; pure son costretto a riconoscere che non v' è che la vostra religione cattolica che possa operare simili miracoli.

Il dottore principiò una ispezione minutissima del malato. Non era più che uno scheletro che batteva i denti pel freddo della febre. I tormenti e la malattia avean finito coll' abbattere quel corpo solidamente costituito.

— Ha molto sofferto — disse a bassa voce il dottore. — Gli occhi sono moltissimo malati. Ha avuto una oftalmia purolenta, vedete i dintorni dell' occhio sono guasti, come le palpebre sono corrose e striate di sangue. La cateratta è completa. Guardate, questa macchia grigio-verdastra dietro la pupilla ve lo indica.

— La vista è dunque completamente perduta? — domandò Rougemont con ansietà.

Il dottore lo condusse per un braccio alquanto lontano dal malato, dicendo:

— Egli non vede: ma sente e intende perfettamente. Questo è certo. In una operazione tanto grave, il morale dell'individuo contribuisce per più della metà al buono o cattivo esito. Ciò che devo dirvi potrebbe dunque impressionarlo... Realmente non so se esso può sopportare l' operazione.

Pietro stette un momento senza rispondere.

— Si tratta, dottor mio, che noi abbiamo bisogno della vista di quest' uomo, per impedire un gran delitto: bisogna che ei ci veda!

— Io non ricuso dall' operare mio caro amico, e prima di tutto, perchè a voi non posso ricusar nulla, soltanto affermo che andiamo ad assumere una grande responsabilità.

Entrambi tornarono intorno a Raymond che senza muoversi, di quando in quando mandava angosciosi sospiri.

Ma prima di andar più oltre, spieghiamo al lettore, come Pietro si trovava a Monreale con Raymond, la cui partenza avea messo alla disperazione la piccola Dah.

Noi abbiamo lasciato Raymond nel momento in cui partiva per l' alto Michigan con la intenzione di visitare le diverse tribù indiane, che erano disseminate sulle rive del Sud dei grandi laghi.

Dovunque, sul suo passaggio, s' informava della spedizione che, cinque anni prima, avea voluto prender possesso dei terreni petroliferi, sui quali attualmente si eleva Yolk-City. Alcuni non sapevano nulla, non si rammentavano di nulla.

Altri si rammentavano poco delle cose: promettevano d' indagare, di cercare; di tutto intanto rimaneva incerto.

In tale minuziosa ispezione, egli doveva fatalmente arrivare alla tribù degli Choctaws, accampati sulle rive del lago Hougtons. Anche lì fece le stesse domande che avea indirizzate negli altri villaggi.

Alle prime parole Numken si turbò, e Rougemont vide subito che questa volta era davvero sulla buona via.

— Un fratello dello *Spillo* non deve aver segreti per uno dei suoi fratelli — disse a Numken il capo. - Se tu sai qualche cosa, devi farmela conoscere.

Numken, con voce esitante, raccontò dunque a Pietro l' insieme dei fatti che il lettore conosce.

Pietro dovette fare gran forza a sè stesso per non lasciare apparire l'emozione che provava.

La vittima di Ted Pick era là, a due passi da lui! Era questa la prova, la prova vivente tanto cercata, tanto sognata! Era la salvezza di Luciana, la sua felicità e assieme quella di Roberto.

Quando ebbe obligato Numken a condurlo presso lo sventurato Raymond, non potè trattener le lacrime, vedendo lo stato miserando in cui si trovava quel povero martire.

— Era tempo — mormorò tra sè — — ancora un po' di giorni, e non l' avrei più trovato.

Raymond, come si sa, era ormai affatto cieco.

Pietro fermò tosto il suo piano; levare al più presto da quell' ambiente il malato, procurargli delle cure e ridonarlo alla luce e alla vita. Fu allora che pensò al Walton. Lui solo poteva tentare con qualche speranza di riuscita una operazione tanto delicata. Ma era d' uopo portare Raymond fuori di quel villaggio degli Choctaws. Sulle prime, Numken si oppose energicamente. I bianchi avrebbero risaputo quello che era avvenuto cinque anni prima: in quella stessa notte sarebbero ritornati a sgozzare e incendiare il villaggio.

Allora Rougemont parlò da Maestro, che aveva il diritto di comandare. Mostrò a Numken le insegne del capo della Lega: *Lo Spillo Sacro*, e Numken, vinto, fu forzato a obedire.

— Ti giuro sullo *Spillo* — gli disse Rougemont nel partire — che non hai nulla da temere.

E allora condusse via Raymond che stringeva le mani del suo liberatore e lo inondava di lacrime

— Dunque — disse il dottor Walton a Pietro — che cosa avete deciso?

— Bisogna operarlo. Dio non può permettere che egli muoia così.

Nel frattempo suor Rosalia era rientrata nella sala. Si sentiva meglio. Aveva preso un po' d' aria e subito era tornata a mettersi agli ordini del dottore.

— Dunque mia cara suora — disse il dottore — preparate tutto per l' operazione; più aspetteremo, e meno probabilità di riuscita avremo. Può egli parlare? — domandò il dottore rivolgendosi a Pietro. — In ogni caso, ditegli voi che non si muova e che non pianga, una sola lacrima rovinerebbe tutto.

E l' operazione cominciò. L' oculista si era posto davanti alquanto piegato sul malato, Rougemont lo teneva per mano, e suor Rosalia, a destra, sosteneva le fascie, le fila e gli accessori.

Raymond non mandò un grido, il dolore non avea più potere su lui.

— Là — disse il dottore dopo qualche secondo — e alzando la mano domandò all' ammalato:

— Ci vedete?

— Ah, sì, ci vedo — rispose l' operato — ci vedo. Ho veduto... nulla, nulla: sono pazzo!...

— Non piangete — disse il dottore ponendogli subito la benda. — E ora: al buio, calma, non donne d' intorno, non paroline dolci; degli uomini per assistervi. Sarà quel che sarà!

XXV.

Erano otto giorni dacchè la povera Cate riposava sotto la folta ombra delle betulle e dei cedri, quando una mattina arrivò Raymond a Yolk City.

L' attività che regnava e l'enorme quantità di petrolio che scaturiva dall' orifizio del pozzo Vincler parve non lo sorprendessero. Nel treno, in una conversazione di minatori avea saputo del miracolo e della fortuna che dalle viscere della terra sgorgava nelle mani del sig. di Breuil.

Roberto gli si gettò al collo e lo tenne lungamente abbracciato. Il marchese s'accorse allora della tristezza dell' amico cui dovea esser sopraggiunto qualcosa di straordinario.

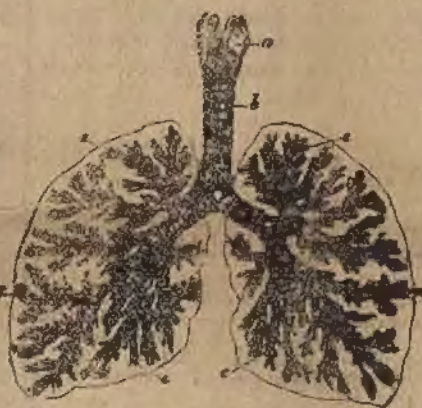
— Io vi porto notizie eccellenti, splendide, io ritorno qui con le mani piene di speranza. Ma, gran Dio! qui ch' è successo?

(Continua)

IL SAPOL è il miglior sapone di toeletta, brevettato, ora ridotto di odore aggradevole. Conserva la pelle fresca e la riduce morbida vellutata e bianca. Col suo continuo uso si guariscono tutte le **malattie della pelle**. Durante malattie epidemiche e contagiose si usa questo sapone a scopo preventivo. — Esclusivi proprietari **A. BERTELLI e Comp.** chimici farmacisti, Milano, Via Monforte 6, **premiati dal XII. Congresso Medico di Pavia 1887 e dal II. Congresso d'Igiene di Brescia 1888.**
Si vende da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri, parrucchieri e chincaglieri. Un pezzo L. 1.25 più Cent. 50 se per posta — due pezzi L. **2.50** franchi di porto. — Dirigersi alla **Ditta** proprietaria suddetta. — All'ingrosso da tutti i negozianti in medicinali, droghe e profumerie. **In TRIESTE Grossista J. SERRAVALLO Farmacia Piazza Cavana.**

PILLOLE
DI

CATRAMINA
BERTELLI

Lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università, fra i quali notiamo i Professori:
Loreta, Laura, Morselli, Berruti, Di Lorenzo, Gamberini, Barduzzi, Panzeri, Generali, Sirena, Scarenzio, Falconi, Silvestrini, Franzolini, Casati, Tommasi, Longhi, Bruni, Tommaselli, ecc.

Premiate dal **Congresso Medico di Pavia 1887,** con l'unico premio; dal **Congresso d'Igiene di Brescia 1888**; all' **Esposizione Universale di Barcellona** (prodotti chimici) **1888**; ed all' **Esposizione Universale di Bruxelles 1888,** con l'unico premio rilasciato alle specialità medicinali ivi esposte da chimici-farmacisti di tutte le Nazioni.

Dichiarate efficacissime **contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e della vescica**, *come:*

Tossi, Laringiti, Abbassamento di voce, Bronchiti e Catarri lenti sub-acuti e cronici, **Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi convulsive o Asinine, Catarri ed Infiammazione** della **Vescica** e dell' **Uretra, Infiammazione intestinale**
ed in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell' Organismo.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI si trovano in tutte le farmacie del Regno e dell'Estero. Una scatola L. 2.50 più Cent. 50 se per posta — 4 scatole (bastanti in mali gravi) L. 9.50 franche di porto dai proprietari A. BERTELLI e C. Chimici-Farmacisti in MILANO Via Monforte 6 — Diffidare delle contraffazioni. — Richiedere sempre le genuine Pillole di Catramina Bertelli, colla firma e marca qui in testa riportate

IN TRIESTE Grossista J. SERRAVALLO
FARMACIA (PIAZZA CAVANA).

GROSSISTI ALL'ESTERO In *Londra*, farmacia **H. COOPER e C.**, 4, Greek Street Soho Square W.; **WILCOX e C.**, 239, Oxford Street. — In *Vienna* **SIGMUND MITTELBACH**, Hoher Markt, 8 (Palais Sina). — In *Madrid*, **BORRELL HERMANOS**. — In *Barcellona*, **VICENTE FERRER y C.; SOCIETAD FARMACEUTICA ESPANOLA; S. ALSINA; F. de P. AGUILAR.** — In *Bucarest*, **L. CAZZAVILLAN.** — In *Costantinopoli*, **GIUSEPPE BORGHINI.** — In *Tunisi*, **NAMIAS.** — In *Cairo d'Egitto*, **PAPADAKI e C.** — In *Losanna*, **AUGUSTO AMANN.** — In *Trento*, **GIUPPONI.** — In *Trieste*: **SERRAVALLO** — *Melbourne* (Australia) **A. ANSALDO.** — In *Messico*, (capitale) **GIULIO CONSONNO** 11 Via Betlemitas. — In *New-York*: **C. BARSOTTI, 2-4**, Centre Street. — Concessionario per l'America del Sud **CARLO F. HOFER e C.**, *Genova*.

La fiera per l'abbellimento di Sant'Andrea. Quest'oggi, dopo un giorno di riposo, si torna alla fiera, nella magnifica sala della Filarmonica.

La fiera è aperta oggi dal mezzodì alle 2 pom. e dalle 7 e mezzo alle 10 di sera. Il prezzo d'ingresso è di 30 soldi ed anche i prezzi degli oggetti saranno notevolmente ribassati.

Il buono per pesarsi costerà soli 20 soldi, anzichè 50.

Nei chioschi ci sarà qualche novità; a quello spagnuolo, ad esempio, sappiamo che fu mandata in dono l'*azucarillos* ch'è una bibita spagnuola, dicono, amabilissima... come le signore che sono incaricate di smerciarla. E l'*azucarillos* non costerà che 20 soldi.

Come si sa, oggi è l'ultimo giorno della fiera.

Gli Amici dell'infanzia. Il signor W. Engelmann rimise alla Direzione di questa società f. 300, dei quali f. 200 per la fondazione di un letto nell'Ospizio marino e i rimanenti f. 100 per la fondazione di un letto nel Presepio, ambidue che portino il nome della compianta sua figlia Hilde Engelmann.

Volapük. L'Associazione triestina per la propagazione del Volapük terrà lunedì 25 corrente alle 12 e un quarto m. il suo congresso generale ordinario. Alla pertrattazione dei punti dell'ordine del giorno precederá una publica conferenza del prof. F. Rossi sulle più importanti fra le ultime notizie riguardanti il Volapük.

Il faro di S. Sabba. In seguito alla domanda dell' i. r. Capitanato di porto e sanità perchè venga riparato il faro in legno situato in tramontana del molo di San Sabba nei pressi del civico macello la Delegazione municipale approva la spesa all' uopo occorrente di f. 120, qualora risulti che tale lavoro incombe al Comune.

Per i naviganti. Il fortunale del 15 corrente ha esportato il fanale con tutta la palizzata alla testa della diga in costruzione nel porto di Bescanuova. Viene disposto pel ricollocamento.

Il freddo che fa. Ieri fummo onorati della sorpresa di una giornata rigidamente invernale che faceva a pugni con la mitezza dei giorni passati. Il cielo sereno — uno degli amminicoli della primavera — non bastò ieri a farcela ricordare; tutt'altro. Fin dalle prime ore del mattino faceva un freddo pungente e il vento aumentò sempre più a raggiungere, sull'imbrunire, una notevole violenza che accrebbe alla sera. La cronaca della *bora* con le raffiche, con gli incidenti alle cantonate più *celebri* di Trieste, è sempre la solita, e, quest'anno c'è stata occasione di ripeterla più volte.

Oramai però ci pare che in fatto d'inverno *saria ora ch'el la finissa*, come diceva quel noto personaggio veneziano.

In attesa, vediamo il bollettino meteorologico e consoliamoci (magro conforto!) rilevando che l' abbassamento di temperatura è generale. Ieri a Firenze e Torino il termometro era sullo zero, a Palermo, dove di solito la temperatura è alta, soltanto 6 gradi. Non parliamo poi della Russia, dove, al solito, si distingue Mosca, con 20 gradi sotto zero. In Austria la città più fredda è Cracovia, con 11 gradi sotto; in Germania, Memel con 20 gradi sotto.

E a Trieste, pochi giorni fa 10 gradi sopra; ieri, tanto nelle prime ore del mattino quanto alla sera, *un grado sotto zero*.

Evviva la costanza della temperatura! E' vero che è un nome feminile...

Teatro Comunale. L' esecuzione della *Mignon* per merito delle signore De Vita e Pettigiani e dei signori Brasi e Navarrini fu anche ieri a sera eccellente.

Alla sig.na De Vita venne offerto un bel mazzo di fiori.

Il teatro era poco popolato.

L' andata in scena dell' *Otello* è fissata per domenica prossima; le prove sono a buon porto; si attende soltanto il tenore signor De Negri, il quale, ultimati i suoi impegni col Regio di Torino, deve arrivare i primi giorni di questa settimana.

Lo spartito verdiano avrà indubiamente un' esecuzione di prim' ordine; i nomi degli esecutori principali suonano chiarissimi in arte, e, ne siamo persuasi, corrisponderanno alle aspettative del publico.

Anche l' orchestra, che in questa come in tutte le opere moderne, ha una parte rilevantissima, per non dire principale, fu considerevolmente aumentata e portata al numero di ottanta professori.

Non è improbabile che la stagione sia prolungata per una o due settimane dopo la Pasqua, essendochè il teatro non è occupato quest' anno in primavera dalla solita compagnia dramatica; l' impresa darebbe in questo caso, probabilmente, *I pescatori di perle*, del Bizet.

L' idea ci sembra ottima, tanto più che in quell' epoca gli altri teatri saranno chiusi ed al Politeama, invece del solito spettacolo d' opera italiana, ci sarà l' operetta todesca.

Teatro Filodramatico. Iersera si replicò *Il colpo di stato*, che piacque moltissimo e fu applaudito; le gentili attrici furono chiamate al proscenio. Seguì *Il gerente responsabile* che fece sbellicare dalle risa. Belli-Blanes, nella truccatura e nell'interpretazione non avrebbe potuto essere più comico. Ma il publico difettava; perchè? Il programma era bellissimo, e l'ottima esecuzione delle comedie la si poteva prevedere; e dunque?...

Speriamo di poter constatare in avvenire che la compagnia sia incoraggiata come veramente lo merita.

Questa sera si rappresenta *Messalina*, di Pietro Cossa, il potente drama storico che interessò già tanto il nostro publico.

Domani, per la serata in commemorazione di Paolo Ferrari, *Prosa*.

Teatro Armonia. La curiosità di udire una operetta che conta molti brillanti successi, e che qualcuno voleva paragonare al *Boccaccio*, alla *Donna Juanita* e ad altre delle migliori, ha fatto accorrere molta gente in questo elegante teatro; le aspettative però non furono appagate.

La musica del *Mikado* è originale ma non è di quelle musiche, che vanno a genio al nostro publico, avvezzo alle soavi melodie dei nostri maestri italiani, od ai briosi e scattanti valzer di Suppè, di Strauss e di Offenbach.

E' una musica che va a sbalzi, dal patetico al *cancaneggiante*; e gli attori sono in continuo movimento, sempre saltellanti e sempre agitando i ventagli come lo richiedono i costumi giapponesi. E' una pianta esotica insomma che non attecchisce nei nostri paesi.

Il soggetto, come gran parte delle operette, è banale, condito qua e là da motti di spirito che se anche non nuovi destano pur sempre l'ilarità.

L'esecuzione fu ottima sotto ogni rapporto, ed abbenchè questa operetta non offra campo di dare un giudizio sugli artisti, essa mise tuttavia in evidenza i meriti delle signore Hermann, Alt, Jelli, e Möckl; nonchè dei signori Diettrick e Höaigfeld.

Un buonissimo ed esilarante buffo il signor Strassmayer e tale pure il signor Wallner. Ben intonati i cori, specialmente la parte feminile.

Applausi dopo il *couplet* di Ko Ko, il duetto fra Nanki-Poo e Yum-Yum all'atto primo, ed al finale dell'atto stesso. Di bellissimo effetto il quartetto dell'atto secondo, nonchè il duetto fra Ko-Ko e Katische, dell'atto secondo; pezzi questi che vennero *bissati*. Sfarzoso il vestiario; bellissimo e molto curato l'allestimento scenico.

Anfiteatro Fenice. *Eccezionale* forse non si poteva dire lo spettacolo di iersera, ma si può in ogni modo constatare che il publico lo aggradì, accogliendo con applausi i varî esercizi, particolarmente quelli dei due ginnasti alle sbarre orizzontali, della ragazza *Jockey*, brava e graziosa ad un tempo, della miss Lauretta delle *Statuette animate* bene eseguite e dei *clowns* musicisti.

Oggi due rappresentazioni.

— Domani a sera si produrranno per la prima volta *Marco* e *Giulietta - gli asini bilanceri* - esercizi mai eseguiti a Trieste.

— Mercoledì, a richiesta di varie famiglie, verrà data una rappresentazione per i fanciulli, con variato programma.

Malattie contagiose. Dalle ore due pom. del 9 alle ore due pom. del 16 corrente:

Colpiti: vaiuolo 2, vaioloide 1, scarlattina 1, difterite e croup 3.

Morti: vaiuolo 1, difterite e croup 1.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Medusa*, proveniente da Santos, partì il 14 corr. da S. Vincenzo (Capo Verde) per Trieste.

La caccia... agli ubriachi. Chi la fa la caccia agli ubriachi? Le guardie? Qualche volta; ma più spesso la fanno i signori ladri. I quali ieri, approfittando della sbornia di certo Andrea B., fabro, da Santa Croce, abitante in via della Concordia, lo alleggerirono del portamonete contenente l' importo di 15 fiorini.

Meglio soli che accompagnando ubriachi. Un servo di piazza, ieri, s' era preso in corpo una sbornia così potente che un suo compagno, per buon cuore, si assunse l' incarico di accompagnarlo a casa, chè a lasciarlo far lui, chi sa dove mai sarebbe andato a dar nel capo (ed è la vera espressione). Ma l' accompagnatore, che è certo Luigi Ieranz, d' anni 31, abitante in via Rigutti, fu male ricompensato della sua buona azione, perchè ad un certo punto del cammino, l' ubriaco di peso gli piombò addosso in modo da farlo cadere a terra.

Il povero Ieranz si fratturò il braccio destro e dovette essere, a sua volta, accompagnato all' ospedale, ove il dott. Macovich gli prestò gli opportuni soccorsi.

Arresto di un ladro. Nelle ore pomeridiane di ieri le guardie procedettero all' arresto del facchino Bortolo M., d'anni 23, da Viden, nella Carniola, il quale fu trovato in possesso di uno sciallo, di tre camice e di due paia di mutande di furtiva provenienza. Accompagnato alla polizia, quivi si venne a rilevare che l' individuo stesso era anche autore del furto di un oriuolo d' argento, commesso giorni addietro, a danno di certa Anna D.

Cadute. Il muratore Lorenzo Prinschel, d'anni 33, abitante al N. 76 di Gretta, ieri, durante il lavoro, cadde accidentalmente da circa quattro metri di altezza e si fratturò la gamba destra. Il dottor Manerini, allo spedale, gli prestò le debite cure.

— Certo John Krapp, d' anni 41, fuochista a bordo del piroscafo inglese *Koraina*, ieri, nello spiccare un salto in macchina, a piedi scalzi, andò ad urtare col piede destro contro un grosso chiodo, ciò che gli produsse una ferita abbastanza grave che l'obligò a ricorrere allo spedale, ove, dopo essere stato medicato dal dottor Gusina, fu collocato nel quarto ripartimento.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Riso in brodo soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con crauti s. 10, Ragout con patate soldi 10, Maccheroni al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 8.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 8. — Razioni vendute ieri: 1437.

Lotto. Estrazioni del 16 corr.:

Vienna	53	14	85	67	88
Graz	66	20	85	21	52
Temesvar	88	41	80	35	19
Innsbruck	39	68	73	64	4

Ogni giorno una. Tra zio e nipote:

— Caro zio, ho perduto 300 fiorini.

— Ma, disgraziato, se avevi giurato solennemente di non giocar più!...

— E infatti, non ho giocato...

— E.. allora?...

— Ho scommesso.

***

Strascichi.

A propostito della nuova operetta tedesca, fra Puntolini e Idiotelli:

— Meno male che hanno annunziato il titolo dell' operetta in italiano...

— Come?

— Sicuro: *Mi-cado*; un' altra compagnia avrebbe potuto dire anche: *Ich falle.*

***

Ciò che pensano gli ammali.

Un cane, tenendo in bocca una bistecca rubata allor allora, giunge a un ruscello così limpido che riflette le imagini come uno specchio.

Vedendo la sua imagine riflessa, il cane pensa subito di rubare la carne all' atro che vede nell' aqua.

Frattanto, crede prudente di mangiare quella che ha.

Poi guarda di nuovo nel ruscello.

Il cane riflesso non ha più nulla tra i denti, e il suo muso esprime la sodisfazione dello stomaco sodisfatto.

— To! - dice il cane - egli ha avuto la mia stessa idea.

E se ne va ridendo a crepapelle.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Recita 40, Pari D - (Ore 7 3/4) «Amleto»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia L. Diligenti. Ore 8. «Messalina»

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Depaoli-Marasso. (Ore 4 e 8) Due rappresentazioni.

TEATRO ARMONIA. (Ore 7 1/2 Compagnia tedesca d'operette. «Il Mikado» operetta burlesca.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 16. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 301.50, Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.40.

Francoforte 16. Credit 251.25, Staatsbahn 201.75 Lombarde 82 7/8 Calma

Parigi 16 Boulevard. 84.70, 95.75, 536.— 84 7/8 Fiacca.

BORSA DI TRIESTE del 16 marzo. Corsi da Vienna invariati 301.60, 94.20, 101.40, 83.15, Parigi francese 84.82 ex Italiana 95 75, compreso report Qui nominale Italiana 94 5/8.

LISTINO. Napoleoni 9.63 a 9.65. Zecchini 5.61 a 5.63. Lire sterline 12.15 a 12.17, Lire turche 10.87 a 10.89. Londra 121.85 a 122.15 Francia 48.05 48.20 Italia 47.85 a 48.— Banconote italiane 47.85 a 47.95 Banconote germaniche 59.40 a 59.60 Rendita austriaca in carta 83.— a 83.20. Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.20 a 101.40 detta in carta 5 0/0 94.— a 94.15 Credit 301.— a 302.— Greco 5 0/0 fr. 435 a 440. Rendita italiana 94 1/2 a 94 5/8

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

COMUNICATI

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
per ammalati poveri in Trieste.

I (P. T.) Signori Soci vengono invitati alla Radunanza Generale che avrà luogo martedì 19 marzo a. c. alle ore 10 antim. nella Sala terrena della Borsa, gentilmente concessa, col seguente Ordine del giorno:

1) Resoconto dell'anno 1888.

2) Proposta di modificare il § 5 dello Statuto.

3) Elezione di quattro membri del Comitato dirigente la Società.

Per la distribuzione delle schede di elezione e per la raccolta delle medesime dopo riempite dai Soci, si troveranno due Direttori nel locale della radunanza dalle ore 9 in poi.

Trieste, 14 marzo 1889.

Il Presidente
Federico Deseppi.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione **in via Nuova N. 21, pianoterra.** Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone, che in vari modi presero parte alla loro sciagura pella morte dell'amatissima ava e zia

CAROLINA Ved. STADLER

le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti

FAMIGLIE
Stadler e Brudl.

TRIESTE li 17 Marzo 1889.